

**TOSCANA Il rapporto del Gimbe**

# Sanità, il 2028 fa paura 500 medici di base andranno in pensione

Ulivelli a pagina 16



## I medici di famiglia sono sempre meno «Lavoro che ai giovani non piace più»

Secondo l'ultimo rapporto Gimbe nel 2028 quasi 500 dottori andranno in pensione e manca il ricambio Biancalani (Fimmg): «E' un problema serio, bisogna intervenire per rendere la professione più attrattiva»

di **Ilaria Ulivelli**

FIRENZE

**La crisi** dei medici di famiglia è sempre più al centro del dibattito. L'ultimo report della Fondazione **Gimbe** mostra un verdetto implacabile: in Italia ne mancano oltre 5.700 e sempre più cittadini fanno fatica a trovare un medico vicino a casa. Un problema non più episodico ma strutturale e che arriva proprio mentre il sistema sanitario prova a ridisegnare l'assistenza territoriale puntando sulle case di comunità, chiamate nelle intenzioni a garantire prossimità delle cure e a ridurre la pressione sui pronto soccorso.

**Dentro** questo scenario, la Toscana si muove su un crinale tutt'altro che rassicurante. I numeri raccontano una tendenza già in atto: entro il 2028 saranno 466 i medici di medicina generale che raggiungeranno l'età pensionabile, mentre già oggi, secondo le stime **Gimbe**, ne mancano 394 per garantire un equilibrio adeguato tra domanda e offerta. Nel frattempo cresce anche il carico di lavoro: ogni medi-

co ha in media 1.413 assistiti, sopra la media nazionale, in un contesto in cui il parametro ottimale è fissato a 1.200 pazienti per professionista. E negli ultimi cinque anni il numero dei medici è diminuito del 15,5%, più della media italiana.

**Una fotografia** che, però, va letta anche alla luce di come questi numeri vengono costruiti e interpretati sul territorio. «La carenza c'è ed è un problema importante a livello nazionale - spiega Niccolò Biancalani, segretario regionale della Fimmg - ma la Toscana si difende ancora abbastanza bene». Secondo il sindacato, infatti, il fabbisogno reale sarebbe più contenuto rispetto alla stima **Gimbe**, perché calcolato su un parametro diverso: «Il rapporto ottimale qui è di 1.300 assistiti per medico, non 1.200. Questo significa che la carenza effettiva è più vicina a 100-150 medici».

**Un quadro** che potrebbe migliorare già nei prossimi mesi: tra aprile e maggio è previsto l'ingresso in servizio di alcune centinaia di nuovi medici, circa 200-300, destinati a rafforzare la rete territoriale. Ma anche questo, avverte Biancalani, non basta a risolvere il problema alla ra-

dice. «Il nodo vero è rendere di nuovo attrattiva la medicina generale: serve incentivare il lavoro in associazione, investire su infermieri e personale di supporto, ridurre la burocrazia e costruire équipe che aiutino i professionisti».

**E' una chiave** di lettura che si lega direttamente al futuro della riforma territoriale. Perché le case di comunità, oltre a essere strutture fisiche, rappresentano proprio il tentativo di concentrare più competenze nello stesso luogo: «Possono essere una risposta - spiega - perché permettono di far lavorare insieme più professionisti e di alleggerire il carico organizzativo e burocratico».

**Resta** però il dato di fondo: il sistema si trova stretto tra bisogni crescenti e risorse professionali



Peso: 1-4%, 16-71%

insufficienti. Anche perché il quadro demografico spinge nella direzione opposta: la popolazione invecchia, aumentano le patologie croniche e la gestione dei pazienti è sempre più complessa. In queste condizioni, l'aumento del numero di assistiti per medico non è solo un dato statistico ma si traduce in meno tempo per ogni paziente, maggiore difficoltà di accesso e, inevitabilmente, in una pressione crescente su tutto il sistema.

**Il paradosso** è che, almeno sulla carta, qualche segnale positivo c'è. Nel 2025, in Toscana, il numero dei partecipanti al cor-

so di formazione in medicina generale è stato pari ai posti disponibili. Ma non basta a colmare il divario: a livello nazionale le borse di studio sono diminuite negli ultimi anni, una quota significativa degli iscritti non conclude il percorso e, soprattutto, la professione ha perso attrattività. Il risultato è che il ricambio generazionale non riesce a tenere il passo con i pensionamenti. Un numero crescente di giovani medici preferisce lavorare privatamente.

**E' qui** che il tema impatta con la riforma della medicina territoriale. Perché senza medici di fami-

glia, le case di comunità rischiano di restare un'infrastruttura incompleta: spazi e modelli organizzativi senza le figure professionali necessarie a farli funzionare. Il punto, allora, non è solo quanti medici mancano oggi, ma se il sistema sarà in grado di reggere nei prossimi anni. Senza una programmazione più efficace e senza interventi capaci di rendere nuovamente attrattiva la medicina generale, il rischio è che il divario si allarghi ulteriormente.

**IL PUNTO CRITICO**

**Carico di lavoro eccessivo, sempre più medici preferiscono andare nel privato**

**Burocrazia da alleggerire**

**MEGLIO LAVORARE INSIEME**

**LA PROSPETTIVA**

**Con carenze così impattanti non sarà facile organizzare le case di comunità**



**Niccolò Biancalani**

Segretario toscano Fimmg

«Il problema della carenza dei medici di famiglia è un problema importante. Il nodo, però, non è solo numerico. Serve rendere la medicina generale di nuovo attrattiva. Per farlo è necessario puntare sul lavoro in associazione, incentivare l'impiego di infermieri e personale di segreteria, e alleggerire in modo concreto il peso della burocrazia che oggi grava sui professionisti.

In questa direzione, un ruolo chiave potrà essere svolto dalle Case di comunità: strutture in cui più figure sanitarie lavorano insieme, condividendo competenze e carichi, con l'obiettivo di migliorare l'assistenza e rendere più sostenibile il lavoro dei medici».



Peso:1-4%,16-71%

# I dati

In Toscana:

entro il **2028**

**466** medici di famiglia andranno in pensione

il numero medio di assistiti per medico è pari a

**1.413**

(media nazionale 1.383)

secondo la stima Gimbe mancano **394** medici di famiglia

tra il **2019** e il **2024** i medici di famiglia si sono ridotti del **15,5%** contro una media nazionale del **14,1%**

nel **2025** i partecipanti al concorso nazionale per il **Corso di formazione specifica in Medicina generale** sono stati **pari ai posti disponibili** (media italiana **+26%**)



ZNL



Peso:1-4%,16-71%